

## Cantieri in ritardo

# Le scuole cadono a pezzi E gli assessori comunali si rimpallano le colpe

**MASSIMO COSTA**

■ Uno dei settori dove purtroppo Milano batte la fiacca è la manutenzione del patrimonio scolastico. Anche nel capoluogo lombardo ci sono numerosi istituti che cadono a pezzi, altri con cantieri biblici, altri ancora con ricaldamenti che fanno le bizze e non vengono sistemati. Il caso della scuola comunale di via Varesina, con i bambini della scuola dell'infanzia trasferiti in altri quartieri a causa della caldaia rotta che non verrà riparata prima del prossimo anno, è l'ultima fotografia dell'inefficienza.

In altre città, soprattutto al Sud, la situazione è peggiore? Non ci consola. Anzi, nella Milano dove i servizi pubblici funzionano bene il buco nero delle scuole è ancora più grave. Il ritardo nelle manutenzioni, come hanno ammesso recentemente anche i vertici di Palazzo Marino, è dovuto anche al nuovo codice degli appalti, che ha rallentato negli ultimi anni le procedure di gara e provocato di fatto una paralisi di 24 mesi negli interventi di ristrutturazione. In questo quadro, stona anche il rimpallo di responsabilità avvenuto in Comune. L'edilizia scolastica - ha detto ieri l'assessore ai Lavori pubblici - è di competenza dell'assessore all'Educazione. Ma due giorni fa l'assessore all'Educazione aveva dichiarato in commissione che la competenza era dell'assessore ai Lavori pubblici.

«C'è grande confusione nella giunta su chi deve curare la manutenzione degli edifici scolastici» attacca il capogruppo di Forza Italia Fabrizio De Pasquale. «Ora però almeno è chiaro perché le scuole materne ed elementari cadono a pezzi e i nuovi appalti per la manutenzione non sono ancora partiti lasciando gli edifici scolastici in condizione di grave degrado e pericolo». Il collega di Forza Italia Alessandro De Chirico ieri ha proposto di affidare gli appalti direttamente a Mm, la società partecipata del Comune: «Nonostante le roboanti dichiarazioni di questa giunta, dal 2017 non è stato avviato alcun appalto per la messa in sicurezza». Una cosa è certa: non c'è altro tempo da perdere.

